

CORRIERE DEL TRENTO

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2012 ANNO X - N. 270

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 E-mail: redazione@corrieredelrentino.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA



IL SOLE

Sorge alle 07:16
Tramonta
alle 16:42



LA LUNA

(nuova)
Leva alle 08:59
Cala alle 18:10



ONOMASTICI

Alberto
Alonso
Enea

IL TEMPO OGGI

possibilità di locali nubi basse nelle prime ore del mattino, in seguito sereno



Ieri a Trento

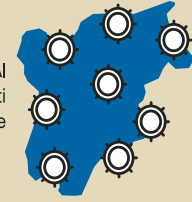
▼ Min 2 ▲ Max 11

Prevista a Trento

▲ Min 3 ▲ Max 14

IL TEMPO DOMANI

dominerà il sole con cielo spesso sereno. Al mattino nell'area di Brunico saranno presenti delle nebbie. Nel pomeriggio le temperature saranno miti



Prevista a Trento

▼ Min 2

▲ Max 13

L'ARIA

pessima

scadente

accettabile

buona

Dall'Agenzia Ambiente

NO₂: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM10: Polveri sottili

NO₂ CO PM10 Giudizio

GIOVANI

IL FUTURO DI LUIGI È ANCHE NOSTRO

di GIOVANNI PASCUZZI

Ho conosciuto Luigi (il nome è di fantasia) qualche sera fa a un incontro organizzato da alcuni giovani aderenti alla Fuci che mi avevano chiesto di introdurre una riflessione sul ruolo degli studenti nella vita universitaria.

Nato a Ragusa, laureato in fisica a Trento, Luigi presentandosi ha detto: «A me piacerebbe insegnare. Vorrei insegnare. Non all'università: nelle scuole superiori. Ma oggi non ho alcuna possibilità di realizzare la mia aspirazione». La storia di Luigi è comune a quella di tantissimi altri giovani, laureati e no.

Con l'approssimarsi delle elezioni stiamo assistendo soprattutto a balletti di riposizionamento tattico di politici navigati ovvero di «notabili a disposizione», come li ha definiti Ernesto Galli della Loggia sul *Corriere della Sera* di qualche giorno fa, che cercano solo una collocazione sicura per essere eletti. È invece importante sforzarsi di formulare proposte da portare avanti tutti insieme (le soluzioni sono tali se vengono messe in atto: non basta siano approvate dai legislatori).

Come affrontare, allora, il problema di Luigi che deve essere considerato prioritario? Difficile dare risposte esaustive in poco spazio, anche perché nessuno ha la bacchetta magica (e chi dice di averla è solo un ciarlatano). Forse, però, le soluzioni sono già disegnate negli strumenti fondativi del nostro vivere civile. Ad esempio nell'articolo 1 della Costituzione: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro».

Occorre rimettere al centro della vita sociale il lavoro: la dignità del lavoro. Per troppo tempo ci hanno fatto credere che la ricchezza potesse essere creata dalla finanza: una ricchezza di carta. Oggi paghiamo i prezzi di tale illusione. Sono soprattutto prezzi sociali: da una parte la svalutazione del lavoro manuale e intellettuale; dall'altra, l'arrivismo effimero legato più all'apparire che alle reali capacità. Una miscela che non può portare ad alcunché di positivo come, purtroppo, stiamo sperimentando sulla nostra pelle.

Bisogna avere il coraggio di riprendere la giusta rotta: quella che nei decenni successivi alla emanazione della Costituzione ci ha consentito di crescere davvero sul piano materiale e culturale. Ribadire la centralità del lavoro significa tante cose, tra cui investire in formazione di qualità nonché avere la forza di colpire le rendite di posizione (quelle finanziarie finì a se stesse come quelle dei privilegi anacronistici e inaccettabili).

Sarebbe banale ridurre tutto a uno scontro generazionale o ribattere che bisogna rispettare i cosiddetti diritti acquisiti. Non dovrebbe essere difficile rendersi conto che se Luigi non riesce a costruire il proprio futuro, non ci sarà futuro per nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA